

Campo Scuola 2015
Casa della Gioia, Corato
Parrocchia San Paolo Apostolo
Gruppo Post Cresima

Io, Tu, Tutti...



... piccola comunità
che cresce!

Libretto di

.....

Barletta, 23 Agosto 2015

Cari ragazzi,

la nostra prima "uscita" insieme è finalmente arrivata.

Non è stato facile organizzare tutto, pensare e scegliere le cose che avremmo dovuto fare durante questi tre giorni insieme, ma ce l'abbiamo messa tutta.

Adesso spetta a voi rendere magica questa piccola avventura; tutto dipende dalla vostra voglia di stare insieme, di conoscervi reciprocamente e di divertirvi nel nome del Signore.

Vi regaliamo questo libretto, uno "strumento" che ci accompagnerà nelle nostre giornate.

Ci troverete un po' di tutto: il programma del campo, un paio di regolette da seguire, spunti di riflessione, canzoni, giochi, momenti di preghiera e tanto altro. Dategli un'occhiata e poi, se lo desiderate, conservatelo insieme ai bei ricordi che ci auguriamo porterete via da questa esperienza.

Abbiamo anche scelto un tema, un "filo conduttore" che ci seguirà per tutto il tempo, in tutti i giochi e in tutte le attività.

La parola magica di questi tre giorni sarà Gruppo.

Il nostro scopo sarà quello di iniziare a formare un nuovo piccolo gruppo all'interno della nostra splendida comunità parrocchiale.

Un abbraccio e buon divertimento!



*Don Mauro,
Gaetana, AnnaLucia, Michele
Luigi, Melania, Giuseppe*

Regolamento

(Covero poche, semplici indicazioni per stare bene insieme!)

1. L'utilizzo dei cellulari è consentito solo nei momenti espressamente indicati.
2. Rispetto per il luogo che ci ospita, le stanze, gli spazi comuni, gli oggetti, le persone.
3. Assolutamente vietate parolacce, prese in giro e spintoni.
4. Rispetto degli orari, soprattutto quelli della buona notte e della prima colazione.
5. Infine vietato annoiarsi, obbligatorio divertirsi!

Un gruppo di persone che condivide un
obiettivo comune può raggiungere
l'impossibile.
(Anonimo)

Nessuno può fischiettare una
sinfonia. Ci vuole un'intera
orchestra per riprodurla.
(HE Luccock)

Nessun uomo è un'isola,
completo in se stesso; ogni uomo
è un pezzo del tutto.
(John Donne)

Giorno per giorno....

Domenica 23 Agosto 2015

- ♪ Ore 8:30 Incontro in Parrocchia
- ♪ Ore 9:00 Si parteeeeeeeeee!
- ♪ Ore 9:30 Arrivo e sistemazione in struttura
- ♪ Ore 10:30 Canzone campo e Presentazione campo
- ♪ Ore 11:00 inizio attività
- ♪ Ore 13:00 "un pranzo in compagnia!"
- ♪ Ore 14:00 relax in piscina
- ♪ Ore 15:30 cura di se
- ♪ Ore 17:00 catechesi
- ♪ Ore 17:30 attiviamo la mente e il cuore
- ♪ Ore 18:30 Messa comunitaria
- ♪ Ore 20:30 Cena
- ♪ Ore 21:30 Serata con giochi individuali e quiz
- ♪ Ore 23:00 preghiera serale
- ♪ Ore 23:30 tutti a lettoooooooooo!!!!

PREGHIERA DI INIZIO CAMPO



Signore, eccoci qui davanti a te.
Oggi comincia per noi un'esperienza nuova.

Non sappiamo cosa ci riserverà.
Insieme ai nostri zaini e borse, porteremo con noi la nostra storia
personale, i nostri sogni, la voglia di stare insieme e di fare nuove
amicizie.

Vogliamo soprattutto conoscerti, Signore,
perché mai come in questo tempo della nostra vita sei così
misterioso...

Solo se ti conosciamo possiamo sceglierti come riferimento forte
capace di aiutarci a trovare la strada giusta per noi.

Facci sperimentare che tu, in tanti modi, sei accanto a noi e parli
alla nostra vita.

La tua parola entri dentro di noi e ci insegni a dire un "grande Sì",
così come hanno fatto tutte quelle persone che hanno scelto di
seguirti dando la loro vita a te.

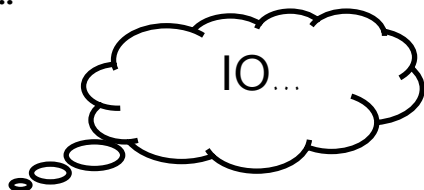
Signore, benedici queste giornate,
I nostri educatori, il nostro sacerdote e la vita di ciascuno di noi.

Rendici testimoni di fraternità e amicizia,
con il coraggio di dire a quanti incontreremo che tu sei il bene,
la gioia, il perdono, l'amore che non ci abbandona mai.

Amen

Domenica 23 Agosto 2015

RIFLETTIAMO.....



Come sono

Come mi relaziono

Come mi vedono gli altri

Come vorrei essere



Ascolto della canzone del campo....

“ESSERI UMANI”

Di Marco Mengoni

Oggi la gente ti giudica,
per quale immagine hai.
Vede soltanto le maschere,
non sa nemmeno chi sei.

Devi mostrarti invincibile,
collezionare trofei.
Ma quando piangi in silenzio,
scopri davvero chi sei.

Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani
che hanno coraggio,
coraggio di essere umani

Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
credo negli esseri umani
che hanno coraggio,
coraggio di essere umani.

Prendi la mano e rialzati,
tu puoi fidarti di me.
Io sono uno qualunque,
uno dei tanti, uguale a te.

Ma che splendore che sei,
nella tua fragilità.
E ti ricordo che non siamo soli
a combattere questa realtà.



Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani che hanno coraggio,
coraggio di essere umani.
Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani che hanno coraggio,
coraggio di essere umani.

L'amore, amore, amore
ha vinto, vince, vincerà.
L'amore, amore, amore
ha vinto, vince, vincerà.

L'amore, amore, amore
ha vinto, vince, vincerà.
L'amore, amore, amore,
ha vinto, vince, vincerà.

Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani che
hanno coraggio,
coraggio di essere umani.

Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Cedo negli esseri umani che hanno coraggio,
coraggio di essere umani.

Essere umani.
Essere umani.



Conosci te stesso, disse Socrate.

Penso quindi sono, disse Cartesio.

Quante frasi, nel corso della storia, hanno cercato di dare un senso alla vita dell'uomo! Filosofi, psicologi, teologi, letterati, artisti, persone comuni.

È opinione comune che per stare bene con il prossimo è fondamentale stare prima bene con noi stessi.

TEMA DEL CAMPO:

Ogni persona deve raggiungere una dimensione interiore di serenità e di pace che le consenta di vivere in armonia con il prossimo. Questa dimensione si raggiunge mediante la scoperta graduale di se stessi.

Sono tanti gli strumenti che ci possono aiutare: familiari, amici, sacerdoti, psicologi, educatori, libri, persone incontrate casualmente. Ogni relazione arricchisce il nostro essere, ogni esperienza, per quanto negativa, aumenta la nostra maturità, il nostro giudizio, la conoscenza del proprio io.

La vita necessita di prese di posizione in ogni istante, che ci mettono in gioco, che ci mettono in relazione con persone che spesso neanche conosciamo.

Questo camposcuola vuole dunque essere un momento propizio per la conoscenza di sé e del prossimo, nell'ottica che si è tutti fratelli e che con ogni persona si può creare un legame, particolare, che dipende da noi.

Buon cammino di scoperta!



Attività...



Le quattro tappe su cui riflettere:

Tappa Uno: Come sono io? Qual è la mia situazione attuale? Quali sono le mie attività principali, i miei impegni, i miei hobby?

Tappa Due: Com'è il mio carattere? Quali sono gli aspetti che mi piacciono e quelli che non riesco a migliorare?

Tappa Tre: Quali sono i miei modi di relazionarmi con gli altri? Riesco a farlo con facilità?

Tappa Quattro: Quali sono le persone che contano di più nella mia vita? Quali le persone più significative, ma anche le persone con cui non riesco ad avvicinarmi?

Icona Biblica: Marco 10,17-22



Attività:

"L'ALTRO VOLTO: E se fossi come ..."

Consapevole delle mie mancanze e dei miei difetti, c'è una figura alla quale desidero somigliare?



Libero la fantasia e reinvento me stesso!

*Imparerai a tue spese che nel lungo
tragitto della vita incontrerai tante
maschere e pochi volti.
(Luigi Pirandello)*

*Dovremmo imparare ad amare il nostro
vero volto dietro il quale c'è Dio, e non
la maschera legata alle apparenze, al
timore e al nascondimento.*



Preghiera della sera

Tu ci sei! Esisti e vali... non sei bello per te stesso, ma c'è un bene per tutti in ciò che sei.

"Tu sei un pensiero di Dio, tu sei un palpito del cuore di Dio, tu hai un valore in certo senso infinito, tu conti per Dio nella tua irripetibile individualità" (S. Giovanni Paolo II)

Canto iniziale

Salmo 139

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Marco 10,17-22

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Riflessione del celebrante

“In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare.

E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna". (S. Giovanni Paolo II)

Cel. Padre buono, che ci conosci da sempre

Tutti vieni ad incontrarci nella nostra storia personale.

Cel. Gesù, che sei stato mandato dal Padre per darci la vita eterna

Tutti insegnaci a pronunciare un grande Sì al dono della vita.

Cel. Spirito Santo creatore e datore di ogni ricchezza

Tutti pervadi i nostri cuori e rendici testimoni della vita che non muore.

Padre nostro

Benedizione

Canto finale

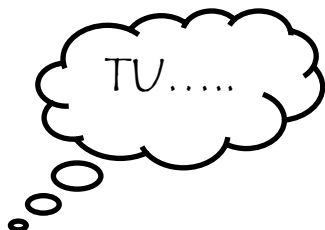


Lunedì 24 Agosto 2015

- ♪ Ore 7:00 Sveglia
- ♪ Ore 7:45 Preghiera del mattino
- ♪ Ore 8:15 Colazione
- ♪ Ore 9:00 catechesi
- ♪ Ore 9:30 pulizie degli ambienti
- ♪ Ore 10:30 inizio attività
- ♪ Ore 13:00 "è l'ora del pranzetto"
- ♪ Ore 14:30 giochi in piscina
- ♪ Ore 15:30 ripresa attività
- ♪ Ore 18:00 cura di se
- ♪ Ore 19:30 preghiera della sera
- ♪ Ore 21:00 cena
- ♪ Ore 21:30 Serata giochi e musica a bordo piscina
- ♪ Ore 23:30 tutti a lettooooooooo!!!!

Lunedì 24 Agosto 2015

RIFLETTIAMO.....



Come vedo l'altro

Mi fido dell'altro

L'altro è importante nella mia vita



L'altro si fida di me

Preghiera del mattino

Decentrarsi è un processo di rottura dei propri circuiti per incamminarsi verso l'altro, per offrire all'altro le proprie ricchezze, il proprio sé. Nel dono di sé si rivela la tendenza dell'amore a trattare l'altro come soggetto mai come possesso.

Canto iniziale

Salmo 61

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: mai potrò vacillare.

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,
per abbatterlo tutti insieme
come un muro cadente,
come un recinto che crolla?

Tramano solo di precipitarlo dall'alto,
godono della menzogna.
Con la bocca benedicono,
nel loro intimo maledicono.

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio.

Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;
davanti a lui aprite il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio.

Luca 19, 1-10

Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «E' andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Cel. Padre buono, che mi hai chiamato alla vita

Tutti rendimi capace di riconoscere nel Figlio tua la vera vita.

Cel. Gesù, che mi cerchi nelle solitudini della mia storia

Tutti donami il desiderio di cercarti.

Cel. Spirito Santo,

Tutti rendimi audace nella sequela dell'unico Maestro

Padre nostro

Benedizione

Canto finale



Icona Biblica: Luca 19, 1-10



MI FIDO...DI CHI?

"MI FIDO DI TE"

Di L. Jovanotti

Case di pane, riunioni di rane
vecchie che ballano nelle cadillac
muscoli d'oro, corone d'alloro
canzoni d'amore per bimbi col frack
musica seria, luce che varia
pioggia che cade, vita che scorre
cani randagi, cammelli e re magi
forse fa male eppure mi va
Di stare collegato
di vivere di un fiato
di stendermi sopra al burrone
di guardare giù
la vertigine non è
paura di cadere
ma voglia di volare
Mi fido di te, mi fido di te, mi fido di te, mi fido di te
io mi fido di te
ehi mi fido di te
cosa sei disposto a perdere
Lampi di luce, al collo una croce
la dea dell'amore si muove nei jeans
culi e catene, assassini per bene
la radio si accende su un pezzo funky
teste fasciate, ferite curate
l'affitto del sole si paga in anticipo prego
arcobaleno, più per meno meno
forse fa male eppure mi va
Di stare collegato



Mi fido di te
mi fido di te
mi fido di te
cosa sei disposto a perdere

mi fido di te
mi fido di te
io mi fido di te
cosa sei disposto a perdere

Rabbia stupore la parte l'attore
dottore che sintomi ha la felicità
evoluzione il cielo in prigione
questa non è un'esercitazione
forza e coraggio
la sete il miraggio
la luna nell'altra metà
lupi in agguato il peggio è passato
forse fa male eppure mi va
Di stare collegato
di vivere di un fiato
di stendermi sopra al burrone
di guardare giù
la vertigine non è
paura di cadere
ma voglia di volare



Mi fido di te
mi fido di te
mi fido di te
cosa sei disposto a perdere
eh mi fido di te
mi fido di te

Spunti di riflessione....

Ascoltando la canzone, quale frase ti ha colpito di più e perché?

Cosa significa secondo te fidarsi di qualcuno, e perché è importante?



I DUE AMICI

Il più vecchio si chiamava Frank e aveva vent'anni. Il più giovane era Ted e ne aveva diciotto. Erano sempre insieme, amicissimi fin dalle elementari. Insieme decisero di arruolarsi nell'esercito. Partendo promisero a se stessi e ai genitori che avrebbero avuto cura l'uno dell'altro. Furono fortunati e finirono nello stesso battaglione. Quel battaglione fu mandato in guerra. Una guerra terribile tra le sabbie infuocate del deserto. Per qualche tempo Frank e Ted rimasero negli accampamenti protetti dall'aviazione. Poi una sera venne l'ordine di avanzare in territorio nemico. I soldati avanzarono per tutta la notte, sotto la minaccia di un fuoco infernale. Al mattino il battaglione si radunò in un villaggio.

Ma Ted non c'era.

Frank lo cercò dappertutto, tra i feriti, fra i morti. Trovò il suo nome nell'elenco dei dispersi. Si presentò al comandante. "Chiedo il permesso di andare a

riprendere il mio amico", disse.

"E' troppo pericoloso", rispose il comandante. "Ho già perso il tuo amico.

Perderei anche te. Là fuori stanno sparando".

Frank partì ugualmente. Dopo alcune ore trovò Ted ferito mortalmente.

Se lo caricò sulle spalle. Ma una scheggia lo colpì. Si trascinò ugualmente fino al campo.

"Valeva la pena morire per salvare un morto?", gli gridò il comandante.

"Sì" sussurrò, "perché prima di morire, Ted mi ha detto: Frank, sapevo che saresti venuto".

Cosa avresti fatto tu al posto di Frank?

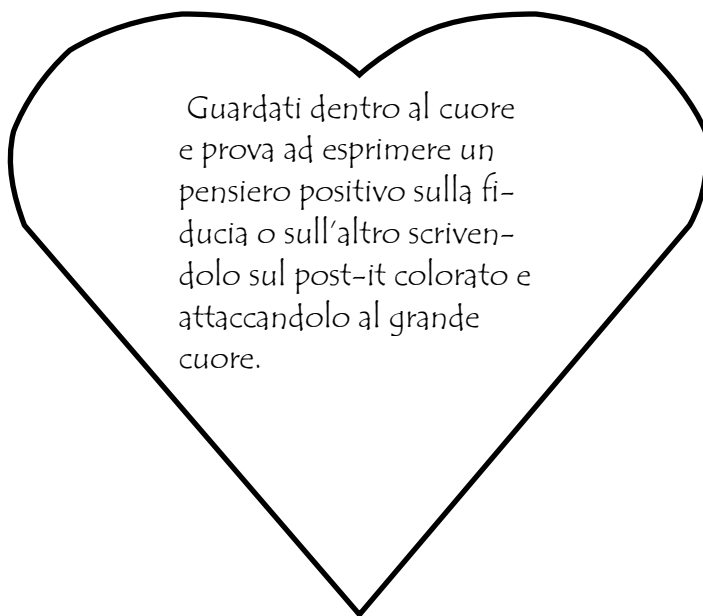
.....
.....
.....

Ti è mai capitato di fidarti ciecamente di qualche amico?

.....
.....
.....

Pensi di avere qualche amico che si fida di te?

.....
.....
.....



Guardati dentro al cuore
e prova ad esprimere un
pensiero positivo sulla fi-
ducia o sull'altro scriven-
dolo sul post-it colorato e
attaccandolo al grande
cuore.

Attività

"L'ALTRO VOLTO: DOVE SEI?"

Riesco a superare le apparenze?

So riconoscere la vera identità che si cela dietro la
maschera?

*«Prestiamo attenzione gli uni agli altri per
stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere
buone»
(Lettera agli Ebrei)*

Pregheira della sera

Canto iniziale

Salmo 15

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: "Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene".

Agli idoli del paese,
agli dèi potenti andava tutto il mio favore.

Moltiplicano le loro pene
quelli che corrono dietro a un dio straniero.
Io non spanderò le loro libagioni di sangue,
né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.

Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore

ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Dagli scritti di Michel Quoist
"Ascolta con il cuore"

"Amico, siediti. Ti racconterò...

ASCOLTA con il cuore altrimenti sentirai soltanto il brusio
delle parole. Ma non gusterai il sapore della loro carne.

Avevo vent'anni, oppure venticinque, o più o meno ... non
importa! Volevo vivere ma non sapevo per cosa vivere, né come
vivere.

Cercavo.

Cercavo fino all'angoscia, sbattendo contro i miraggi dei miei
deserti...

Avevo fame e sete di vita, ma non trovavo cibo che mi potesse
saziare..."L'importante è vivere", dicevano: "Fa' tutto ciò che hai
voglia di fare e sarai felice!".

Così ho fatto... ma non ho trovato affatto la vera felicità.

Un amico mi disse: "Va' a trovare il Saggio". Così feci.

"La prego, supplicai, mi aiuti a vivere! Ho fame e sete di vita e
non trovo cibo che mi possa saziare. Io voglio vivere...".

Il saggio non mi lasciò finire.

Alzò la testa e lentamente mormorò: "Non si tratta di vivere,

ma di amare!". "Ma la vita viene prima. – dissi – Nessuno può amare se prima di tutto non è vivo".

Mi rispose: "No, nessuno può vivere se prima di tutto non è amato. La vita è un fiume e non una sorgente! Se essa scorre in te, in me, in tutta l'umanità, vuol dire che viene da una sorgente, e la sua sorgente è AMORE. Se vuoi vivere non trattenere la tua vita per te, essa deve accarezzare altre sponde, irrigare altre terre. Tu corri alla sorgente".

Cel. Padre, Dio della nostra vita, che hai posto dentro di noi una insaziabile voglia di andare oltre ogni confine

Tutti mostraci le vie dell'amore e della condivisione.

Cel. Signore Gesù, che sai sempre vedere il bene che c'è in ognuno di noi

Tutti aprici il cuore alla gratitudine e alla misericordia.

Cel. Spirito Santo, promesso dal Signore, che susciti in noi il desiderio di seguire Gesù

Tutti rendici attenti ai segni del tuo amore.

Preghiamo insieme

Dio di infinita bontà, noi ti ringraziamo.

La tua pace ci apre un cammino nuovo:

fà che ti lasciamo entrare,

che ti accogliamo con gioia,

che ti ascoltiamo sempre,

affinchè sia il tuo amore a darci ali,

tu a condurci,

tu ad essere la nostra meta. Amen

Padre nostro

Canto finale



Martedì 25 Agosto 2015

- ♪ Ore 7:00 Sveglia
- ♪ Ore 8:00 Preghiera del mattino
 - ♪ Ore 8:30 Colazione
- ♪ Ore 9:00 Sistemazione degli ambienti
- ♪ Ore 10:30 catechesi
- ♪ Ore 11:00 inizio attività
 - ♪ Ore 13:00 "è l'ora del pranzetto"
- ♪ Ore 14:30 relax a bordo piscina
- ♪ Ore 15:30 cura di se e sistemazione bagagli
- ♪ Ore 17:00 verifica di fine campo e consegna "segno"
- ♪ Ore 18:00 Apericena
- ♪ Ore 19:00 Ritorno a Barletta

Martedì 25 Agosto 2015

RIFLETTIAMO.....



Voglio essere parte del gruppo

Cosa unisce tanti ragazzi diversi

Dio è al centro della mia vita



Pregheira della mattina

E' quando donate voi stessi che date veramente. Ci sono quelli che danno poco del molto che hanno e lo danno per essere ricambiati; e questo nascosto desiderio guasta i loro doni. E ci sono quelli che hanno poco e lo danno tutto; essi credono alla vita, e alla generosità della vita, e il loro scrigno non è mai vuoto. Ci sono quelli che danno con gioia, e questa gioia è la loro ricompensa. Attraverso le mani di ognuno di essi Dio parla e dietro i loro occhi sorride alla terra. E' bene dare quanto ci viene chiesto, ma è meglio dare senza che nulla ci venga chiesto, comprendendo i bisogni degli altri. (Gibran)

Canto iniziale

Salmo 23, 1-6

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.
Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Giovanni 13,1-20

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita.

Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?".

Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo".

Gli disse Simon Pietro: "Non mi laverai mai i piedi!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me".

Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!".

Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti".

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono.

Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.

Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.

In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato.

Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica.

Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma si deve adempiere la Scrittura: Colui che mangia il pane con me, ha levato contro di me il suo calcagno.

Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che lo Sono.

In verità, in verità vi dico: Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato".

Dagli scritti di don Tonino Bello

La lavanda dei piedi è la scuola dell'Amore; è il vangelo più eucaristico, perché l'Eucaristia è il massimo dell'abbassamento di Dio; la lavanda dei piedi è un atteggiamento talmente impossibile che solo Dio poteva inventarlo. Non credere di poterci riuscire da solo. Tutto si gioca su un'umiliazione; le umiliazioni sono le cose più preziose che abbiamo; stiamo parlando un linguaggio incomprensibile al mondo, siamo al Giovedì Santo. Qui non si parla di servizi da vetrina, ma di servizi non gratificanti. Un servizio che si venga a sapere, con il

rischio che qualcuno ti lodi, perde i connotati della lavanda dei piedi. Non credere di lavare i piedi quando servi i poveri, ma quando fai, senza farti accorgere, un lavoro noioso che toccherebbe a un altro, senza brontolare o farlo pesare. Quando fai un servizio a uno che soffre molto, non credere di lavargli i piedi, è lui che lava i piedi a te. Lavi i piedi quando sei umiliato ingiustamente, o quando qualcuno ti butta in faccia un difetto in malo modo e tu non ti ribelli, ma accogli con umiltà la verità da qualunque parte venga, anche se detta senza carità. Lavi i piedi quando sopporti con pazienza una persona indigesta. Lavi i piedi quando per amore del Signore non ti risparmi, accettando qualsiasi lavoro, senza che qualcuno si accorga, senza ricevere approvazioni o ringraziamenti. Colui che lava i piedi è uno schiavo, e dunque uno senza diritti; per cui tutto quello che riceve, lo riempie di stupore e di gioia. Lavare i piedi è schiavitù per amore. Per questo senza la grazia divina è un atteggiamento impossibile all'uomo. Il lavare i piedi se è autentico, non è episodico, ma dura tutta la vita. Lavare i piedi è morire ogni giorno e non da eroe.

Preghiere personali spontanee

Padre nostro

Canto finale



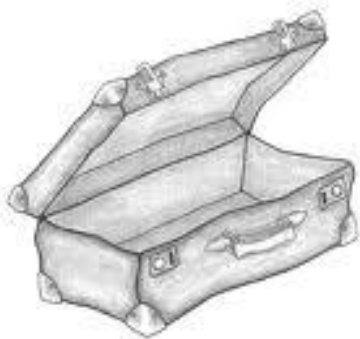
Icona Biblica: Giovanni 13,1-20



Attività:

"NESSUN UOMO È...."

Scrivere in gruppo un testo poetico in rima partendo dalla poesia nessun uomo è un'isola.



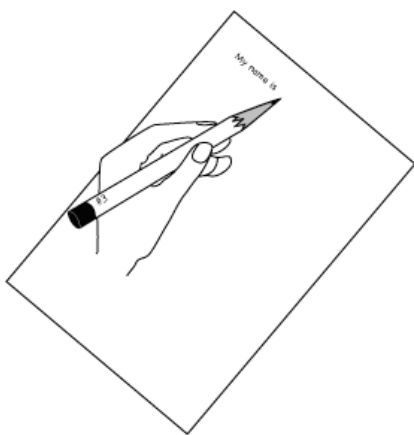
Cosa ti porti nella valigia al ritorno da questa esperienza???



Dediche, saluti, riflessioni, pensieri, appunti
e tutto ciò che volete!!!!!!!



Dediche, saluti, riflessioni, pensieri, appunti
e tutto ciò che volete!!!!!!



Arrivederci a tutti!